



**Televisione** Da stasera finalmente in onda «Non necessariamente», varietà al computer di Massarini e Castaldo. Così Raiuno manderà in onda Hendel e Charlot, i Ruggeri e il western...

# Signori, la tecnogag

dal piccolo schermo la rassicurante ed eterna presenza dell'anchor-man. Si intravede, è vero, Raffaella (o almeno sembra sua quella testa bionda miele che sfugge dallo schermo, immagine tra mille immagini di western). Charlot, vecchi programmi bianco/nero, divi del cinema), ma è un attimo: quel che basta per fissarsi appena sulla retina, visione subliminale, ed essere attivata nell'immaginazione come uno dei possibili momenti di tv. «Non necessariamente» sopravvive il conduttore, ma a stento: è proprio Massarini/Mr. Fantasy l'ultimo legame tra il pubblico della tv e la vecchia scatola magica. Ed è più che giustificato l'imbarazzo con cui il conduttore si muove in una scenografia che non esiste, reale solo per chi guarda la tv.

L'«inutile» conduttore nel regno dell'immagine al computer è un omino piccolo che viene schiacciato, arrotolato, cancellato. Vive come solo può vivere l'immagine negli specchi deformanti del Luna park, pronto a sparire. Ed alla fine, c'è da ridere: tecnologico sì, ma varietà. Ed un varietà con i gemelli Ruggeri, con Daniele Formica, con Paolo Hendel. Sono nomi che rappresentano ancora una garanzia (di finezza, buon gusto), anche se, nel frattempo, tutti e tre sono diventati i protagonisti di spot pubblicitari, anche se Daniele Formica è l'uomo-chiave nel varietà tradizionale di Antonello Falqui. Un anno è stato troppo lungo, i pubblicitari hanno messo le mani sui personaggi di Mr. Fantasy, il suo «segreto televisivo» è stato violato.

Le «tecnogag» di Massarini, il video-fumetto inglese Jane (lo ha prodotto la Bbc mentre Massarini pensava a questo programma: le idee, evidentemente, nascono insieme), le avventure al computer di *Marionetti*, seriali costruiti «sinteticamente» dai Giovanotti Mondani Meccanici, si accompagnano poi con gli sketch tenerissimi di Bustric, che le «magie» anziché con la tecnologia le fa con le mani, con le telecamere (protagonista Loredana Berté), con i «telejournal» o le pubblicità rivisitati, o ancora con la «piccola posta» di Hendel.

Insomma, stasera su Raiuno va in onda la tv: niente cinema, niente collage di ricordi, niente talk-show, niente salotti. Tv-tv. Con tutti i richiami, le memorie, le citazioni, di chi ama il cinema ed ama persino la scatola televisiva. «In Mr. Fantasy abbiamo scoperto il «video» — dice Massarini —. Quell'epoca è finita. Adesso bisogna giocare con le immagini. Entrare dentro. Ci troveremo, dunque, dentro i film di Stalio ed Olio, tra i protagonisti di ieri e di oggi. Tra le immagini di domani. Tutti «attori» di *Non necessariamente*. E tanti sono anche gli autori, visto che il techno-varietà oltre che da Massarini e da Gino Castaldo, è firmato da alcune vecchie conoscenze del «Mato» («Allora manipolavano la parola stampata, adesso le immagini» dice Mr. Fantasy), Vincino, Spargna e Angelo Pasquini, oltre a Carlo Mazzacurati e ad una serie di collaboratori, mentre il regista è il giapponese Koji Miyazaki, che più che i misteri del computer ha portato in trasmissione la pazienza del suo paese.

Questo programma ha aspettato troppo ad andare in onda: le gag sui miracoli della Carrà sono troppo vecchie, le video-porche della Berté si sono già viste, i personaggi «nuovi» di Massarini sono diventati abitudini televisive. La concorrenza con gli spot pubblicitari, su questo piano, non è riuscita. Ma se è un varietà quello che va in onda, e non il Carosello, ebbene: c'è qualcosa di nuovo in tv. All'ultima.

Silvia Garambois

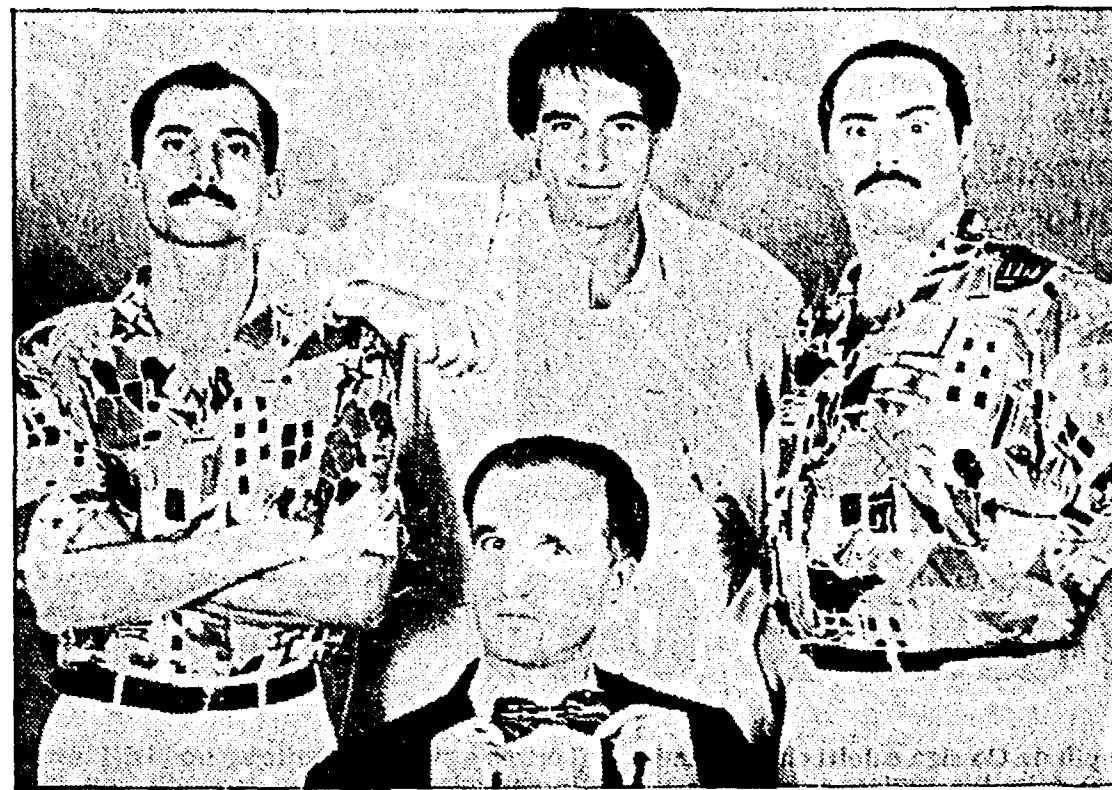


Il cantautore romano Luca Barbarossa

Mr. Fantasy vorrebbe parlare, spiegare, ma la tecnologia non gli concede spazio: gli schermi a circuito chiuso di viale Mazzini si accendono. Le ragioni dell'autore possono attendere. In tv c'è *Non necessariamente*. È nato il «techno-varietà».

Era atteso, cosa che accade ormai a ben poche trasmissioni televisive. Da mesi, molti mesi, alla Rai si sussurrava delle «stregonerie al computer» di Carlo Massarini, alias Mr. Fantasy. Un lavoro coperto da top-secret, contro le scopolazzature dell'ultima ora: il segreto televisivo non era da proteggere nella concorrenza tra reti, ma per la prima volta in concorrenza con i pubblicitari, quelli che lavorano settimane intere e spendono miliardi per uno spot da tre minuti. Solo una cosa sembrava certa: si preparava qualcosa di nuovo. Nel chiuso di qualche stanza di registrazione la tv balbettava nel linguaggio del Duemila, utilizzando i più sofisticati marchingegni dell'immagine, computer-graphic e chroma-key dell'ultima generazione, ma anche computer tridimensionali.

Ma, ormai, è più di un anno che si parla di questo programma, finito di girare nel settembre dell'85: abbastanza per farlo invecchiare, cosa disdicevole per una trasmissione che nasce con l'etichetta «sperimentale». Il ritardo sembra ora dovuto al paziente lavoro di rifinitura e di montaggio (sulle immagini, sulle musiche, sulle «diavolerie» tecnologiche), ma resta il dubbio di una reticenza da parte dei dirigenti Rai nel mandare in onda questo programma: «troppo nuovo», col rischio di tradire quel pubblico affezionato, familiare ed abitudinario che non rinuncerebbe mai a Raiuno. A riprova di queste «perplessità» c'è il fatto che Raiuno voleva mandare in onda *Non necessariamente* in piena estate, periodo morto per la tv, e che Pippo Baudo (che è «uno che conta») scuote il capo sconsolato quando gli si ricordano le folle di Massarini. Eccole dunque in onda, queste «folle». E subito scompare



I gemelli Ruggeri e Paolo Hendel insieme a Carlo Massarini (anche nella foto in alto)

**Musica** Si conclude oggi la bella rassegna romana piena di cantautori vecchi e nuovi

## Canzone d'autore sotto il tendone

ROMA — Non capita tutti i giorni di poter vedere e ascoltare raggruppati in un'unica rassegna nomi quali Antonello Venditti, Gino Paoli, Bruno Lauzi, Mimmo Locasciulli, Ivano Fossati, Sergio Endrigo, Mario Castellnuovo, Ivan Graziani, Luca Barbarossa, Gianni Morandi, Davide Riondino e tanti altri ancora, proprio come sta succedendo in queste settimane a Roma grazie alla rassegna *D'Autore*, curata in italiano che ha preso il via lo scorso sabato e si concluderà stasera, giovedì, presso il teatro circo Spaziozero.

Un cartellone che farebbe invidia pure a Sanremo, nonostante che la rassegna sia nata con ambizioni ben più modeste. Quasi un anno fa Enzo De Angelis, direttore scout di giovani musicisti in erba, ed Ernesto Bassignano, cantautore e giornalista, cominciarono ad accarezzare l'idea di una rassegna che servisse come vetrina per i lanci ad altri giovani e promettenti cantautori provenienti da tutta Italia; e così, un po' casualmente, interpellarono alcuni amici cantautori di successo per sapere se sarebbero stati disponibili a far da padrini all'evento. Sarà che le tante avversità del mercato discografico hanno reso la categoria particolarmente ostile al suo interno, fatto sta che i cantautori nostrani si sono passati la parola ed in una gara di generosità hanno aderito in gran numero all'evento, fra l'altro senza prenderci neppure una lira che non fosse il rimborso spese.

Ad ospitare la rassegna è il tendone del teatro circo Spaziozero, un'associazione che si è spesso distinta per le sue ottime escursioni extra-teatrali, come il concerto di Laurie Anderson e la rassegna *The Voice*; in questo caso ha avuto anche il merito di garantire una buona resa in termini di spazio disponibile e di amplificazione.

La prima sera Spaziozero ha registrato un pieno ed una sfilza di nomi in programma che anche da soli avrebbero fatto folla: Sergio Caputo, Mimmo Locasciulli, Ivan Graziani, Sergio Endrigo, con l'immane Gianfranceschi Minà a presentarlo il tutto. Del resto, chi più adatto di lui a rievocare i «magnifici anni Sessanta» che videro nascere la grande tradizione della canzone d'autore italiana. Tra tanti nomi celebri gli esordienti — ogni sera ne vengono presentati due — dovevano sentirsi, insieme, un po' imbarazzati e un po' lusingati. Si è distinto Claudio Sanfilippo, che come i suoi colleghi ama un suono moderno ma non rinuncia alla melodia. Certo oggi ci vuole una gran dose di co-

raggio ad intraprendere questa strada: «Se noi avessimo cominciato oggi, non ci avrebbero neppure fatto entrare», racconta Bruno Lauzi, presentatore ed ospite cantante della seconda serata, assieme al comico Maurizio Micheli, con la «brunetta dei Ricchi e Poveri».

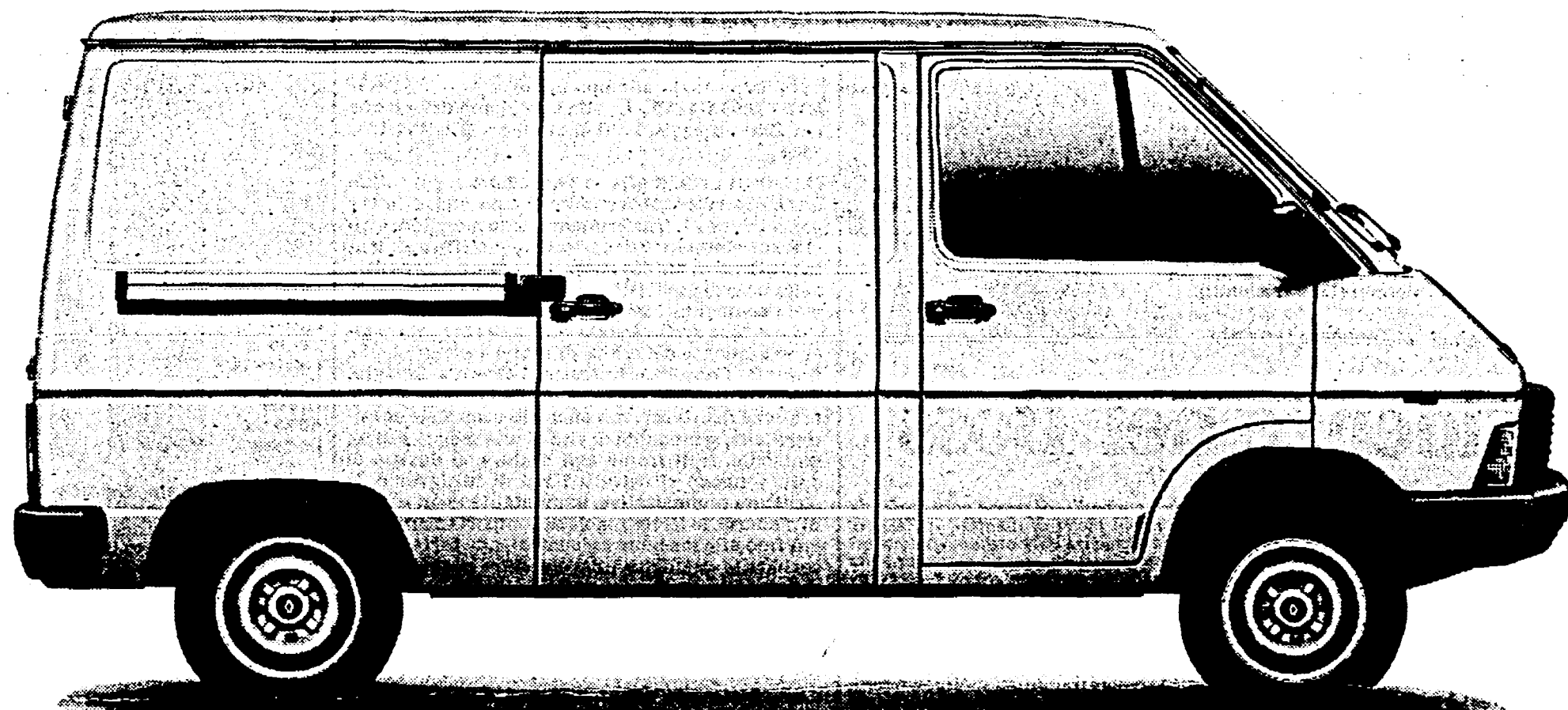
Un tempo anche la «canzonetta» mostrava una qualche creatività vitalità, ma oggi i segnali più interessanti ci arrivano quasi sempre dalla canzone d'autore (anche se l'etichetta è un po' pericolosa, non sai se è un genere ben preciso o piuttosto una disposizione d'animo); basterebbe fare i nomi di Conte, Dalla, De Gregori, Battisti. Ed è solo un equivoco pregiudiziale quello secondo cui non emergono nuovi nomi perché talento non ce n'è. Rassegne come questa dimostrano invece che ce n'è, eccome, solo che le fatiche di Ercole sono niente al confronto di quanto serve, in termini di energia e lavoro, per smuovere l'interesse del mercato discografico.

Racconta ancora Lauzi: «Ho un figlio che vuol scrivere canzoni. Allora ho cercato di aiutarlo, per il tipico nepotismo italiano... L'ho fatto sentire ad un discografico, il quale mi ha poi detto: «È bravo, però non è commerciale». Ma cosa ne vuoi sapere, dico io, di cosa è o non è commerciale uno che ha mandato in cassa integrazione non so quanta gente. La sua casa discografica è pure in deficit e lei parla di commerciale!».

Fra battute di questo tono, barzellette, aneddoti tragici sulle esperienze di chi è stato ospite a qualche Festival dell'Unità, la seconda serata ha avuto un carattere quasi da riunione di famiglia, anche perché il pubblico era presente in numero decisamente inferiore alla prima serata. Ernesto Bassignano sospetta che «il pubblico non crede veramente che tutti i nomi sul cartellone siano qui per cantare, e non solo per fare da padrini agli esordienti». Invece gli appuntamenti sono stati tutti rispettati. Ieri sera erano in programma le esibizioni di Stefano Rosso, Mimmo Cavallo, Angelo Minghi, Roberto Kunstler ed Enzo Gragnaniello, e gli esordienti Fabrizio Emigli e Stefano Princiipi. Stasera chiude con i due curatori della rassegna, De Angelis e Bassignano, che indosseranno i loro panni di musicisti, assieme a Gino Paoli, uno dei padri della canzone d'autore italiana, Antonello Venditti, Ivano Fossati, Davide e Chiara Riondino, Tito Schipa Junior, Grazia De Michele e gli esordienti Nicola Donatelli e Mario Zanotelli.

Alba Solaro

# Nuovo Renault Traffic Dottore in Economia e Commercio.



Il nuovo Renault Traffic è tre volte dottore in economia e lo dimostra con i fatti: chi compra Renault Traffic, in una delle sue 21 versioni, può scegliere tra queste concrete offerte:

**10.000.000 in un anno senza interessi**

**48 rate al tasso fisso dell'8%**

Con questo finanziamento evitate immobilizzi di capitale e potrete dilazionare il pagamento in 12 rate mensili senza alcun onere finanziario. (Spese per fattarie dossier, appena L. 100.000).

Versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili approfittando del tasso fisso annuale dell'8%.

**60.000 Km. senza spendere una lira**

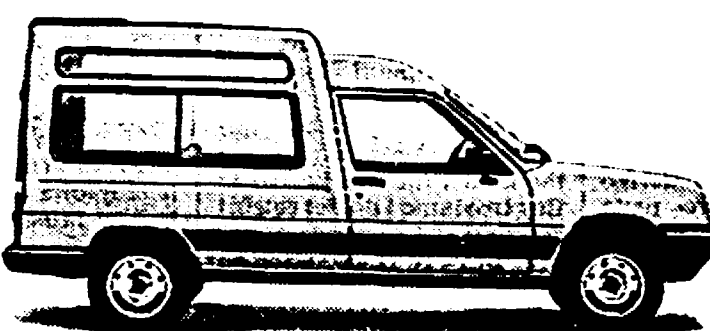
Scegliendo questa formula vi verrà consegnato un carnet di assistenza che garantisce 60.000 km, fino ad un massimo di due anni, senza spendere nulla: né per tagliandi, né per lubrificanti, né per ricambi e neanche per la mano d'opera. Non male per chi lavora!

Il nuovo Renault Traffic è un vero dottore nelle attività commerciali e si presenta completamente rinnovato. Aumentata la portata: fino a 1400 Kg. Aumentata la gamma: ben 21 versioni, 3 motorizzazioni benzina e diesel e perfino la versione a trazione integrale 4x4. E poi una nuova estetica e un nuovo confort con nuovi rivestimenti interni. Offrirvi di più è naturale, per Renault Traffic. Non per nulla fa parte di una famiglia di affermati specialisti: i veicoli commerciali Renault.

**Fino al 1° dicembre.**



Traffic Promiscuo



Express Break



Express Furgone

## Veicoli Commerciali Renault: da specialisti per specialisti.

L'offerta è valida su tutti i veicoli: disponibili e non è cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione della DIAC, finanziaria del gruppo Renault.